

IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI PORTO CESAREO (LE) RECAPITO FINALE ALTERNATIVO TRINCEE DRENANTI

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA

Progettista

Ing. Angela Pentassuglia

Geom. Francesco Palano

Responsabile del procedimento

Ing. Nicola La Tegola

Responsabile STO di Lecce

Ing. Marcello Raino'

Elaborato

ED.04

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Codice Intervento


Codice SAP:

Data:

Giugno 2021


Scala:

N. Rev.	Data	Descrizione	Disegnato	Controllato	Approvato

	<p>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI PORTO CESAREO (LE) RECAPITO FINALE ALTERNATIVO TRINCEE DRENANTI Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 1 di 51

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	5
2.1 Descrizione del progetto.....	5
3. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL "PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE – PPTR"	9
3.1 Beni paesaggistici.....	10
3.1.1 Impianto di depurazione di Porto Cesareo – Nuove trincee drenanti	11
3.1.2 Scarico a mare del depuratore di Nardò – scarico della portata surplus del depuratore di Porto Cesareo.....	15
3.2 Ulteriori contesti paesaggistici	26
3.2.1 Impianto di depurazione di Porto Cesareo – Nuove trincee drenanti	28
3.1.1 Scarico a mare del depuratore di Nardò – scarico della portata surplus del depuratore di Porto Cesareo.....	31
3.3 Compatibilità con gli obiettivi di qualità previsti dal PPTR	43
4. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE.....	44
5. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON I SIC (SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA) E ZPS (ZONE A PROTEZIONE SPECIALE).....	49
6. CONCLUSIONI	51

	STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)	Maggio 2021
		Pagina 2 di 51

Relazione paesaggistica

1. PREMESSA

Ai sensi della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., nell'allegato B (interventi soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA), si richiama l'obbligo della verifica di assoggettabilità per gli interventi nell'elenco B.2, di competenza della Provincia; in particolare, il punto B.2.am comprende gli "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti".


Il depuratore di Porto Cesareo ha potenzialità pari a 31.200 A.E. Le trincee drenanti potranno garantire la dispersione di un volume giornaliero di reflui non superiori a 500 m³/giorno, equivalenti a circa 3.300 AE. L'intervento in oggetto sarà sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA Provinciale.

Inoltre, premesso che il progetto in essere ricade nelle aree perimetrare PPTR, così come di seguito riportate:

Sito / Piani/Vincoli	Comune	Componenti PPTR
Impianto di depurazione Porto Cesareo	Porto Cesareo	> 6.3.1 Componenti culturali e insediative <i>BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (PAE 0067)</i> >6.3.2 Componenti dei valori percettivi <i>UCP – Coni visuali</i>
Scarico a mare del depuratore del comune di Nardò	Nardò	> 6.1.2 Componenti idrologiche <i>BP – Territori costieri</i> <i>UCP – Vincolo idrogeologico</i> > 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici <i>BP – Parchi e reserve (Parco Naturale Regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano)</i> <i>UCP – Siti di rilevanza naturalistica – SIC IT9150024 "Torre Inserraglio"</i> > 6.3.1 Componenti culturali e insediative <i>BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (PAE 0135 – PAE 0067 – PAE 0066)</i> <i>UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative</i> >6.3.2 Componenti dei valori percettivi <i>UCP – Coni visuali</i>

ai sensi dell'art. 91 comma 10 del PPTR, è soggetto ad Autorizzazione Paesaggistica.

Di seguito si riporta l'art. 89 delle suddette Norme Tecniche di Attuazione disciplinano gli strumenti di controllo preventivo relativamente ai vincoli presenti nel territorio:

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 3 di 51


1. *Ai fini del controllo preventivo in ordine al rispetto delle presenti norme ed alla conformità degli interventi con gli obiettivi di tutela sopra descritti, sono disciplinati i seguenti strumenti:*
 - a) *L'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice, relativamente ai beni paesaggistici come individuati al precedente art. 38 co.2;*
 - b) *L'accertamento di compatibilità paesaggistica, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi:*
 - b.1) che comportino modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti come individuati nell'art. 38 co.3.1;*
 - b.2) che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate.*

Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.
2. *I provvedimenti di cui al comma 1 relativi ad interventi assoggettati anche alle procedure di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA sono rilasciati all'interno degli stessi procedimenti nei termini da questi previsti. Le autorità competenti adottano idonee misure di coordinamento anche attraverso l'indizione di Conferenze di Servizi.*
3. *Non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica e ad accertamento di compatibilità paesaggistica gli interventi di cui all'art. 149 del Codice.*

Tuttavia, ai sensi dell'art.91 comma 10, “per gli interventi assoggettati tanto al regime dell'Autorizzazione quanto a quello dell'Accertamento di cui al presente articolo, l'autorità competente rilascia la sola Autorizzazione paesaggistica che deve recare in sé gli elementi di valutazione previsti per l'accertamento di compatibilità paesaggistica; quest'ultimo sarà pertanto contenuto nell'unico provvedimento autorizzatorio”.

Pertanto, nel caso specifico, trattandosi di opere ricadenti sia nella perimetrazione di Beni Paesaggistici che di Ulteriori Contesti Paesaggistici, il presente progetto sarà sottoposto a Procedura di Autorizzazione Paesaggistica, con redazione della presente Relazione Paesaggistica di cui all'art. 92.

L'art. 92, infine, disciplina “La Giunta regionale, previo accordo con il Ministero, può emanare, con propria deliberazione, un regolamento con il quale specifica ed integra i contenuti della relazione

	STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)	Maggio 2021
		Pagina 4 di 51

Relazione paesaggistica

paesaggistica, con riferimento alle peculiarità territoriali ed alle tipologie di interventi. Fino all'emanazione di detto regolamento la relazione paesaggistica va redatta secondo quanto disposto dal D.P.C.M. 12/12/2005".


I contenuti di tale documento hanno lo scopo di formare un giudizio sulla compatibilità degli interventi di progetto con il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR).

La presente relazione, dunque, redatta ai sensi degli art. 90 e 92 delle Norme Tecniche di Attuazione, verifica che il progetto rispetti le norme in materia ambientale e paesaggistica e gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale/urbanistica.

Negli anni passati, il depuratore di Porto Cesareo è stato oggetto di interventi di adeguamento, in particolare nell'aprile 2018 è stato redatto il progetto definitivo/esecutivo "Adeguamento impianto di depurazione di Porto Cesareo – Il lotto funzionale" (Codice progetto P9109).

Per tale progetto sono stati acquisiti i seguenti pareri/nulla osta:

ENTE COINVOLTO	RICHIESTA PARERE	PARERE/ NULLA OSTA	
Provincia di Lecce – Settore Ambiente e Sviluppo Strategico del Territorio – Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente Ufficio VIA, VIncA e Derivazioni Idriche	Si richiede una Valutazione preliminare finalizzata all'individuazione dell'eventuale procedura di valutazione ambientale (ai sensi dell'art.6 co.9 del D.Lgs 152/2006)	La proposta progettuale non rientra nelle fattispecie di cui ai commi 6 o 7 dell'art. 6 del D.Lgs 152/2006.	Prot. n. 30045 del 23 maggio 2018
Comune di Porto Cesareo – Settore V – Ufficio Paesaggio	Si richiede Autorizzazione Paesaggistica (ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n.42/2004)	Il Responsabile dell'Ufficio Paesaggio del Comune di Porto Cesareo autorizza l'intervento.	Autorizzazione Paesaggistica n. 108 del 11/09/2018

	STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)	Maggio 2021
		Pagina 5 di 51

Relazione paesaggistica

Comune di Porto Cesareo (LE)	Si richiede Presa d'Atto del progetto	Parere favorevole	Delibera della Giunta Comunale n. 15 del 23/01/2019
-------------------------------------	--	-------------------	---

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il quadro di riferimento progettuale è stato redatto seguendo quanto previsto dalla L.R. 11/2001 e s.m.i. e dettagliatamente descritto all'art. 4 del DPCM del 12/12/2005.

In esso si descrivono il progetto e le soluzioni adottate a seguito degli studi effettuati. Sono descritti gli elementi di progetto e le motivazioni assunte dal proponente nella definizione dello stesso, le caratteristiche tecniche sulle quali si basano le scelte progettuali, le misure, i provvedimenti, e gli interventi da realizzare anche non strettamente riferibili al progetto, che il proponente ritiene opportuno adottare ai fini del migliore inserimento dell'opera nell'ambiente.


L'intervento consiste nella realizzazione di nuove trincee drenanti come recapito finale dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo. Tale soluzione oltre ad assicurare lo smaltimento della portata in uscita dal depuratore, pari, al più, a 500 m³/giorno, consente di eseguire agevolmente la necessaria manutenzione delle trincee per mantenere efficiente il potere disperdente delle stesse; infatti lo scarico avverrà, nelle tre trincee, a rotazione.

La realizzazione delle trincee drenanti, con scarico su suolo di 500 m³/giorno, consente di attribuire allo scarico in battigia del depuratore di Porto Cesareo, sull'attuale punto di scarico del depuratore di Nardò, la sola funzione di eventuale troppo pieno/emergenza che avverrà mediante il collettore emissario già esistente.

2.1 Descrizione del progetto

L'intervento progettuale consiste nel realizzare tre trincee drenanti per lo scarico delle acque reflue depurate del depuratore di Porto Cesareo, idonee allo scarico di una portata pari, al più, a 500 m³/giorno; tanto al fine di avviare all'esercizio l'impianto di depurazione di Porto Cesareo che costituisce, a sua volta, una preconditione per il successivo allaccio alla rete fognaria delle utenze dell'abitato.

L'impianto di depurazione di Porto Cesareo, che potrebbe essere subito avviato all'esercizio, è del tipo biologico a fanghi attivi ed è costituito da due linee di trattamento, la prima di potenzialità di 17.830 AE e la seconda di 13.370 AE.

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 6 di 51

Il depuratore di Porto Cesareo è stato progettato per far fronte ad un carico invernale di 6.000 AE e ad un carico estivo di 31.200 AE.

Dal progetto del I° Lotto, si evince che seppur i limiti allo scarico assunti sono quelli previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, in realtà, agendo sui parametri di regolazione del controllore di processo ad aerazione intermittente, è possibile rispettare i limiti della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 per quanto attiene: BOD5, COD, TN, NH4 e TP (grazie alla defosfatazione chimica già presente). Per quanto concerne gli SST, il cui valore di concentrazione attesa è stimato nel progetto del I° Lotto pari a 26,3 mg/l, con il completamento del II° lotto, e quindi con l'impiego dei due sedimentatori finali, anche tale parametro rientra ampiamente nei limiti di Tabella 4 (25mg/l).

L'impianto si compone delle seguenti stazioni di trattamento:


Linea acque:

- Grigliatura grossolana
- Grigliatura Fine
- Dissabbiatura;
- Vasca di equalizzazione;
- Selettore anossico
- Denitrificazione
- Nitrificazione
- Defosfatazione chimica
- Sedimentazione secondaria
- Disinfezione chimica.

Linea Fanghi:

- Preispessimento a gravita
- Digestione aerobica
- Disidratazione meccanica

L'Allegato 5 della parte III del D.Lgs 152/06 al punto 2 SCARICHI SUL SUOLO, recita testualmente che “Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico “ ed in particolare non vi è alcun limite di distanza per portate medie giornaliere inferiori a 500 m³/g. Ad ogni buon fine, come si evince

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p>	Maggio 2021
		Pagina 7 di 51

Relazione paesaggistica

dall'elaborato grafico "EG.05 Corografie delle distanze idrauliche tra i depuratori e le opere di scarico dei comuni di Porto Cesareo e Nardò" la distanza idraulica del depuratore di Porto Cesareo, dal più vicino punto della linea di costa, è di 1.140 metri; tale ipotetico punto di scarico (di coordinate Lat 40,244° Long 17.910°), però, ricade in piena "Area Marina Protetta di Porto Cesareo" e confligge, probabilmente, con le limitazioni imposte dalle norme istitutive della Riserva Marina (DM 12 dicembre 1997). Pertanto, la distanza idraulica effettiva da considerare, per il depuratore di Porto Cesareo, è di ben 12.800 metri pari alla lunghezza delle opere di collettamento esistenti che possono consentire di scaricare i reflui depurati del depuratore di Porto Cesareo nel punto (di coordinate Lat 40.184° Long 17.925°), fuori dall' Area Marina Protetta, dove attualmente vengono già scaricati i reflui depurati dell'impianto di Nardò.

Ad una portata di 500 m³/g, considerata la dotazione idrica netta di Porto Cesareo, prevista dal Piano di Tutela delle Acque, pari a 150 l/ab/g, corrisponde una popolazione di circa 3300 persone. In realtà, sulla base delle utenze idriche presenti zona dove la rete fognaria potrà essere subito avviata all'esercizio, si prevedono un massimo di 600 utenze collettibili; pertanto, ipotizzando 4 AE per utenza, si prevedono complessivi 2.400 AE che coincidono sostanzialmente con gli abitanti serviti.

Lo scarico sul suolo, pertanto, avverrà mediante la realizzazione di tre trincee drenanti, in grado di smaltire una portata media giornaliera di 500 m³/giorno.

Le trincee per smaltire una portata media giornaliera di 500 m³/giorno saranno ubicate all'interno dell'area recintata del depuratore di Porto Cesareo, attualmente occupata da 16 letti di essiccamento di dimensione pari a 10 m x 4 m; tali letti furono realizzati negli anni 90, nell'ambito del primo appalto curato direttamente dal Comune di Porto Cesareo.

Come si evince dalla relazione geologica redatta per i progetti del I° e II° lotto di adeguamento del depuratore di Porto Cesareo, il terreno, in corrispondenza dell'impianto di depurazione, è costituito da uno strato superficiale (0,30-0,50m) in cui sono presenti terreni vegetali, mentre al di sotto di 0,50m sono presenti calcari mediamente fratturati, con una permeabilità dell'ordine di 10⁻⁴ – 10⁻⁵ m/sec.

Considerando, per maggiore sicurezza, un valore di permeabilità inferiore (2,5x10⁻⁶ m/sec) e applicando la formula di Darcy $Q=k*b^2*(27*h/b+3)$, si ottiene che per un battente idraulico di 2,5 m una superficie disperdente di circa 500 m².

Considerando un franco di 50 cm e la quota di arrivo delle tubazioni, per smaltire una portata di 500 m³/g, è necessaria una superficie disperdente di 500 m² con una profondità di 3,5 m.

Si prevedono due trincee di 22,5 m x 10 m ed una più piccola di 15 m x 10 m per una superficie complessiva di 600 m².

Con tale soluzione, resterebbe comunque disponibile, per eventuali necessità di esercizio del depuratore, un letto di essiccamento.

Lo scarico in battigia avrà la sola funzione di eventuale troppo pieno/emergenza, rendendo pressoché invariata la pressione esercitata attualmente sul punto di scarico del depuratore di Nardò.

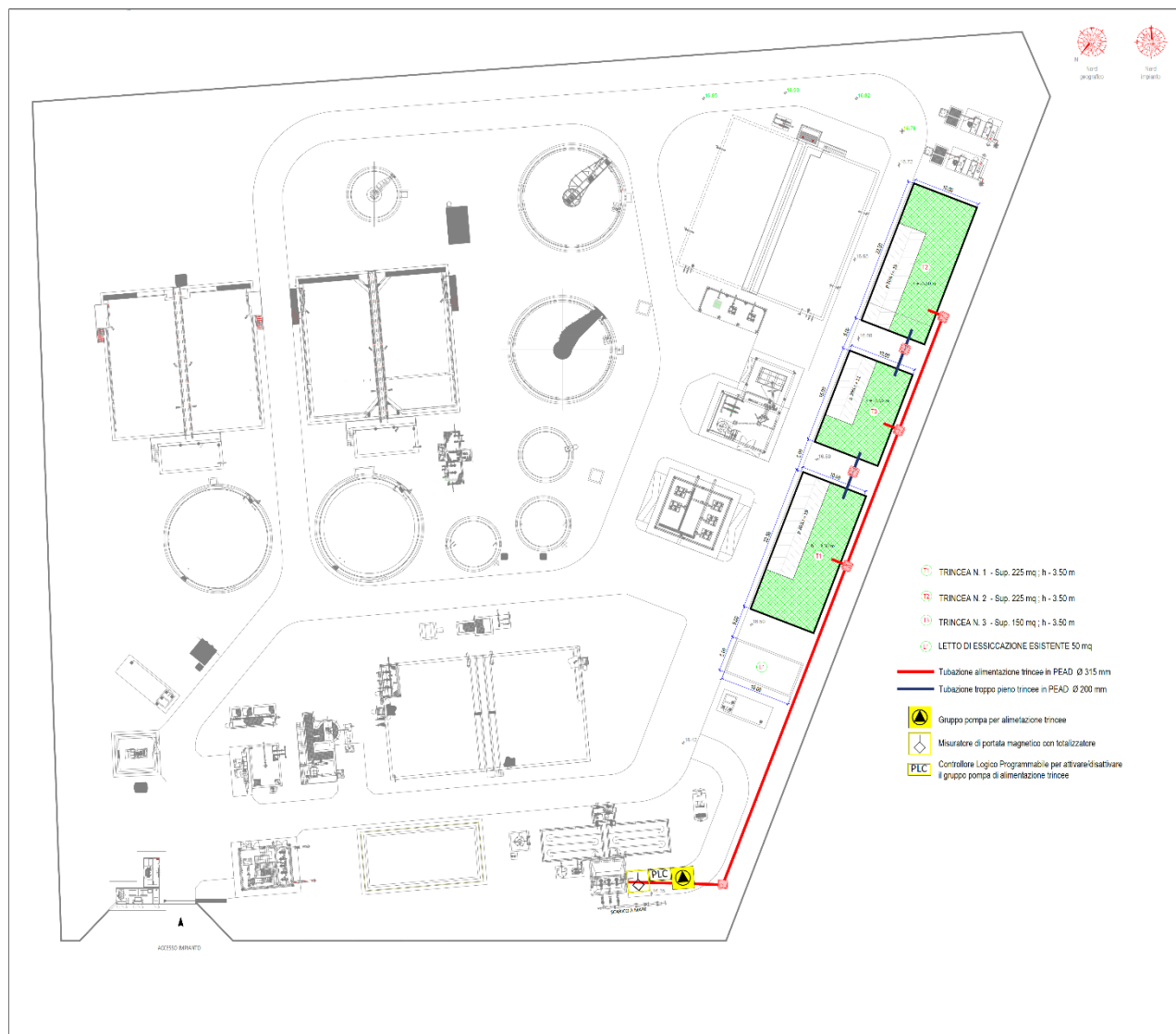



Figura 1 – Planimetria di progetto

	STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)	Maggio 2021
		Pagina 9 di 51

Relazione paesaggistica

Il sistema di alimentazione delle trincee sarà realizzato mediante una condotta interrata in PEAD a gravità alimentata da un pozzetto di carico rifornito tramite elettropompe ubicate nella vasca a servizio della condotta premente delle acque depurate.

Inoltre, sulla linea di alimentazione delle trincee sarà installato un misuratore di portata magnetico con totalizzatore controllato da un PLC il quale una volta raggiunti i 500 mc/g interromperà il funzionamento delle pompe di alimentazione delle trincee ed azionerà il sollevamento dello scarico a mare, dove verrà scaricata la possibile portata di surplus.

A completamento delle vasche e per la messa in sicurezza delle stesse è previsto un parapetto in staccionata di legname di castagno lungo il ciglio delle vasche per evitare l'accidentale caduta di persone o mezzi.




Figura 2 – Esempio di parapetto in staccionata di castagno

3. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL "PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE – PPTR"

L'analisi dei vincoli è stata condotta attingendo informazioni da diverse fonti, andando a sovrapporre gli interventi in progetto con le perimetrazioni contenute nei seguenti strumenti di pianificazione.

Con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 è stato adottato il nuovo piano paesaggistico (PPTR) adeguato al Codice, pubblicato sul BURP n. 108 del 06/08/2013, così come modificato dal Testo coordinato con le modifiche introdotto dalla D.G.R. n. 2022 del 29/10/2013. Con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2015, n.176 è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR).

	<p align="center">STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p>	Maggio 2021
		Pagina 10 di 51

Relazione paesaggistica

3.1 Beni paesaggistici

I beni paesaggistici nella Regione Puglia comprendono (art. 38 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR):

- I beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a) del Codice, ovvero gli “immobili ed aree di notevole interesse pubblico” come individuati dall'art. 136 dello stesso Codice;
- I beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1 del Codice, ovvero le “aree tutelate per legge”:
 - o Territori costieri;
 - o Territori contermini ai laghi;
 - o Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
 - o Parchi e riserve;
 - o Boschi;
 - o Zone gravate da usi civici;
 - o Zone umide Ramsar;
 - o Zone di interesse archeologico.

3.1.1 Impianto di depurazione di Porto Cesareo – Nuove trincee drenanti

PPTR 6.3.1 Componenti culturali e insediative

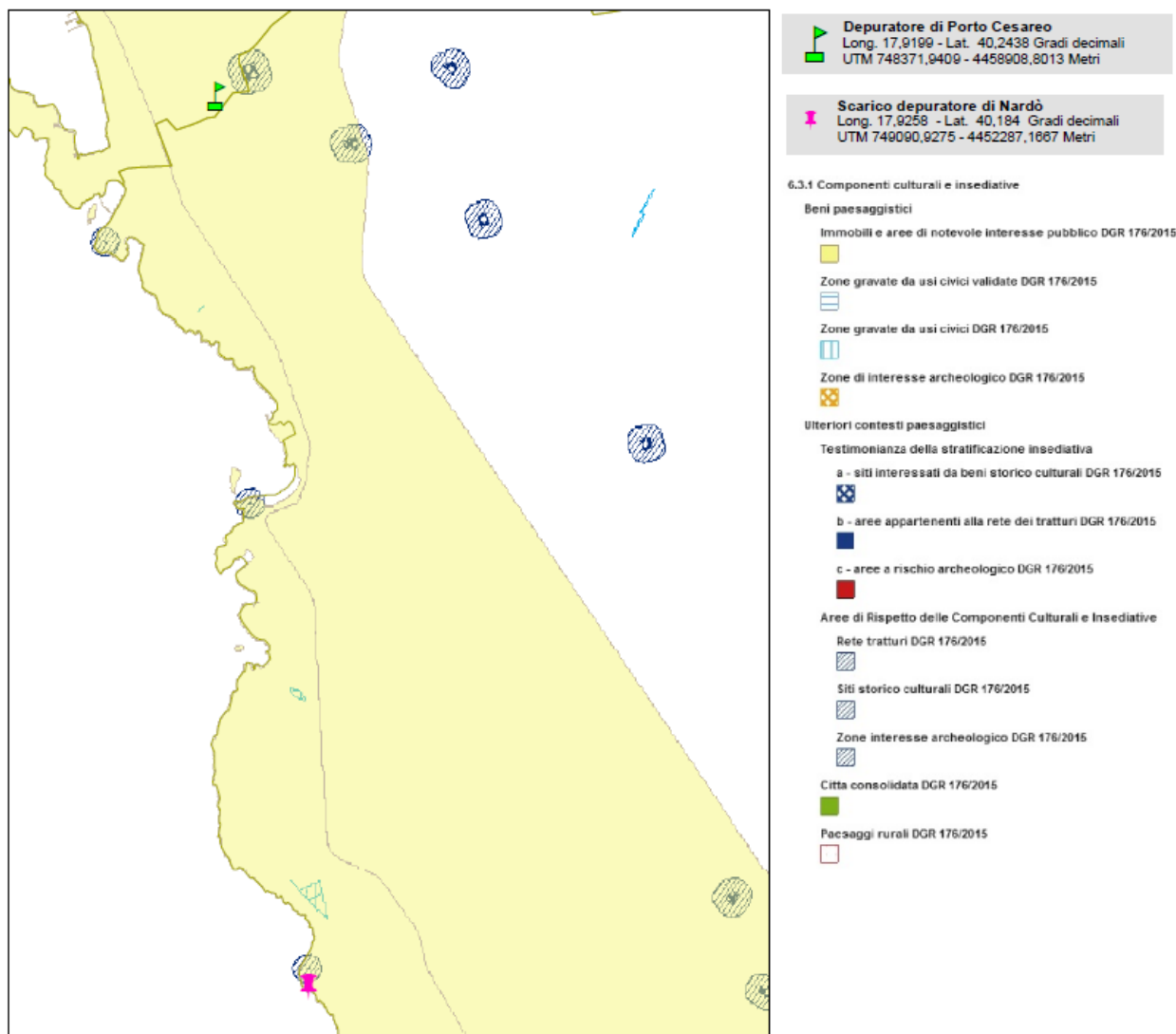



Figura 3 – Stralcio PPTR – In giallo BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico

Come si evince dallo stralcio planimetrico (fig. 3) l'area in cui verranno realizzate le nuove trincee drenanti ricade nel vincolo "Componenti culturali e insediative, BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico (PAE 0067)"

L'art. 75 comma 1 delle NTA del PPTR, definisce i beni paesaggistici riguardanti le componenti culturali e insediative e in particolare gli Immobili e aree di notevole interesse pubblico:

"Consistono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice".

L'art. 79 delle suddette norme disciplinano le prescrizioni per gli Immobili e aree di notevole interesse pubblico, distinguendo gli interventi ammissibili da quelli non ammissibili:


	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 12 di 51

1.1 la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, di cui all'art.37, comma 4, in cui ricade l'immobile o l'area oggetto di vincolo ha valore prescrittivo per i piani e i programmi di competenza degli Enti e dei soggetti pubblici, nonché per tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR;

1.2 le disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardanti le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del Codice e gli ulteriori contesti ricadenti nell'area oggetto di vincolo;

1.3 per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nell'area interessata da dichiarazione di notevole interesse pubblico, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- a) per i manufatti rurali in pietra a secco:
 - Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- b) per i manufatti rurali non in pietra a secco:
 - Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- c) per i manufatti pubblici nelle aree naturali protette:
 - Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;
- d) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile:
 - Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- e) per le trasformazioni urbane:
 - Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano;
 - Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- f) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture:
 - Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

	STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)	Maggio 2021
		Pagina 13 di 51

Relazione paesaggistica

g) per la progettazione e localizzazione di aree produttive:


- Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.

Alla luce di ciò, si evidenzia che alla tipologia di intervento prevista non risulta applicabile alcuna delle linee guida previste dall'art. 79 punto 1.3:

Elaborato del PPTR	Verifica applicabilità all'intervento in oggetto
4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile	NON applicabile: il progetto non riguarda impianti di energia rinnovabile
4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate	NON applicabile: il progetto non riguarda aree produttive
4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane	NON applicabile: il documento contiene raccomandazioni rivolte agli enti locali in merito allo sviluppo dei piani urbanistici
4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco	NON applicabile: l'intervento non interferisce con manufatti in pietra a secco, come definiti nell'elaborato del PPTR e cioè manufatti storici quali muri a secco, specchie, pagghiare ecc.
4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture	NON applicabile: l'elaborato è rivolto alle infrastrutture di tipo stradale, non attinente all'intervento.
4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali	NON applicabile: l'elaborato riguarda il Patrimonio Edilizio Rurale, definito come “i manufatti aventi qualunque destinazione, edificati prima della Riforma Agraria e Fondiaria in Puglia, e in ogni caso realizzati prima del 1967”. Ovviamente le opere oggetto di intervento sono state realizzate ben successivamente a tale anno.
4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette	NON applicabile: l'elaborato è rivolto ai beni di interesse storico-architettonico in area protetta. Il sito oggetto di intervento non attiene alcun bene di interesse storico-architettonico.

Inoltre, gli interventi di progetto ricadono nell'area di cui al D.M. 04-09-1975 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone di Nardò” istituito ai sensi della L. 1497 G.U. n. 119 del 06-05-1976.

L'apposizione del suddetto vincolo non prevede prescrizioni di cui alle NTA del PPTR, ma, con la dichiarazione di notevole interesse paesaggistico, prevede le disposizioni di cui alla Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso (codice di riferimento PAE0067). Dette disposizioni si applicano a tutti i vincoli previsti dalla cartografia del PPTR, descritte nei paragrafi precedenti.

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 14 di 51

La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che è possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore (Tratto da D.M. 04-09-1975 G.U. n. 119 del 06-05-1976).

Tale vincolo si sovrappone e integra i precedenti:

- PAE0064, istituito ai sensi della L. n. 1497 del 1939, con D.M. del 15/10/1952, pubblicato in G.U. n.263 del 15/10/1952;
- PAE0065, istituito ai sensi della L. n. 1497 del 1939, con D.M. del 20/11/1969 pubblicato in G.U. n. 9 del 12/01/1970;
- PAE0066, istituito ai sensi della L. n. 1497 del 1939, con D.M. del 20/02/1968, pubblicato in G.U. n.68 del 12/03/1968;
- PAE0135, istituito ai sensi della L. n. 1497 del 1939 – Galassino, con D.M. del 01/08/1985, pubblicato in G.U. n. 30 del 06/02/1986.

3.1.2 Scarico a mare del depuratore di Nardò – scarico della portata surplus del depuratore di Porto Cesareo

PPTR 6.1.2 Componenti idrologiche

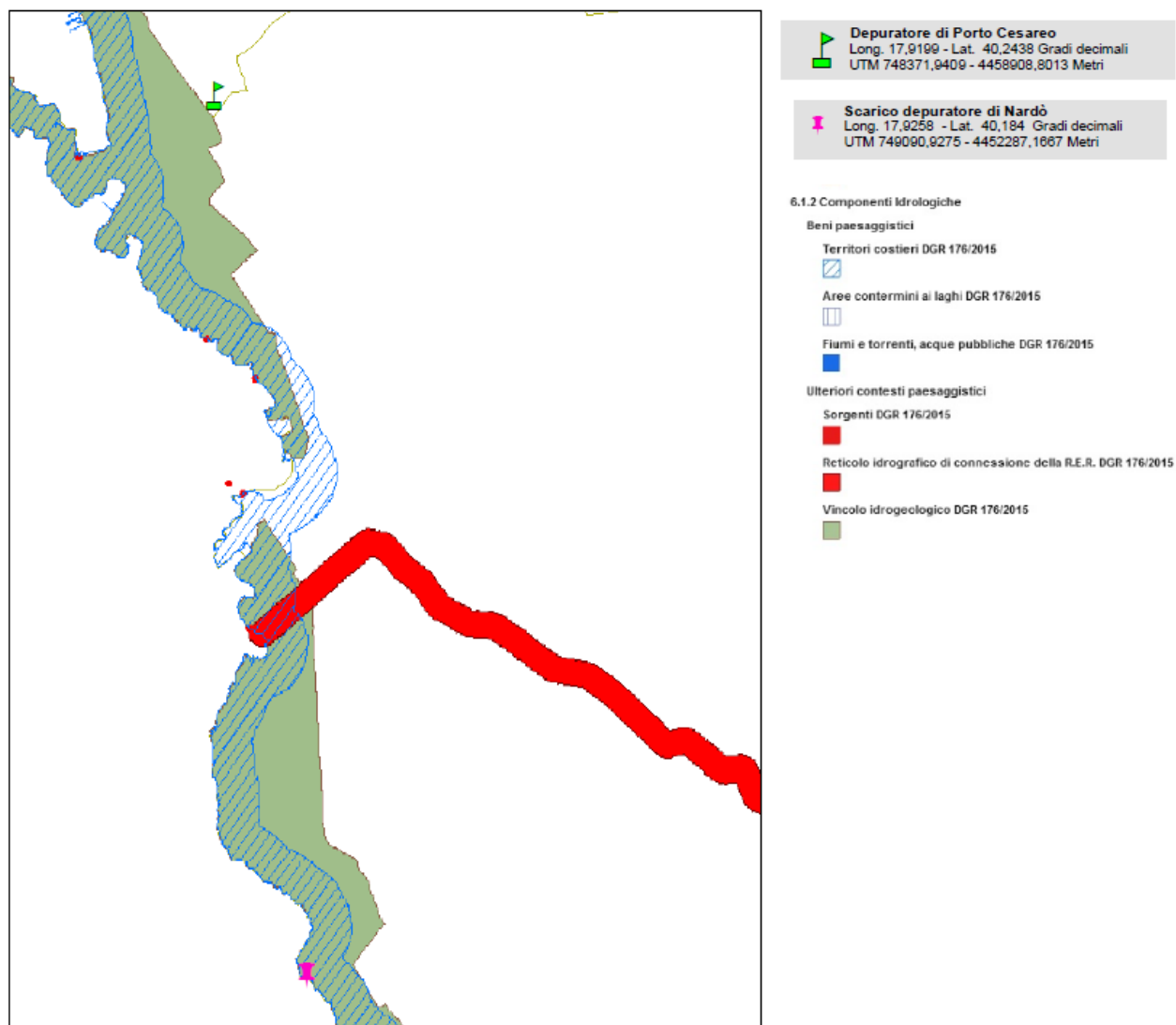


Figura 4 – Stralcio PPTR – In azzurro retinato BP Territori Costieri

PPTR 6.2.2 Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici

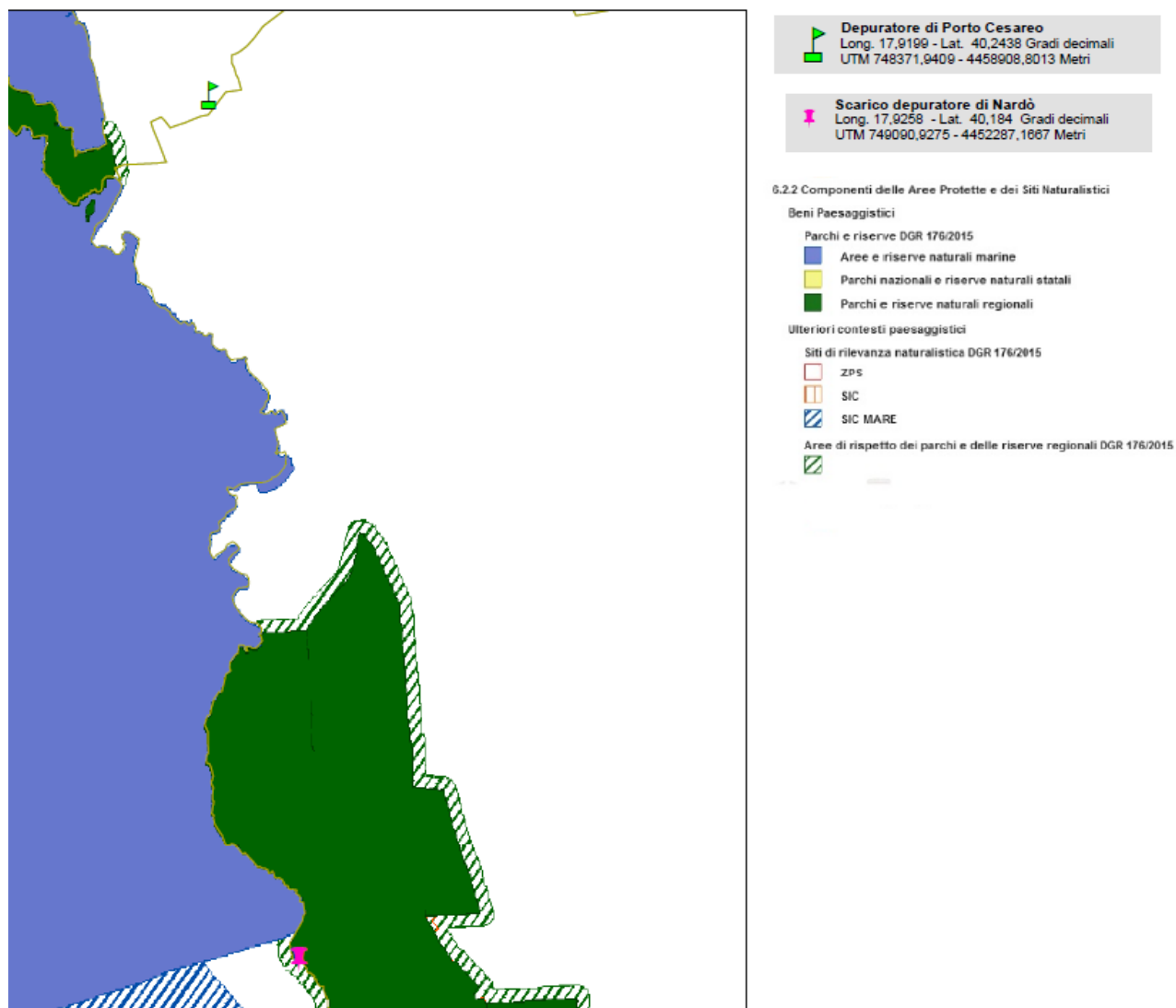


Figura 5 – Stralcio PPTR – In verde BP Parchi e riserve

PPTR 6.3.1 Componenti culturali e insediative

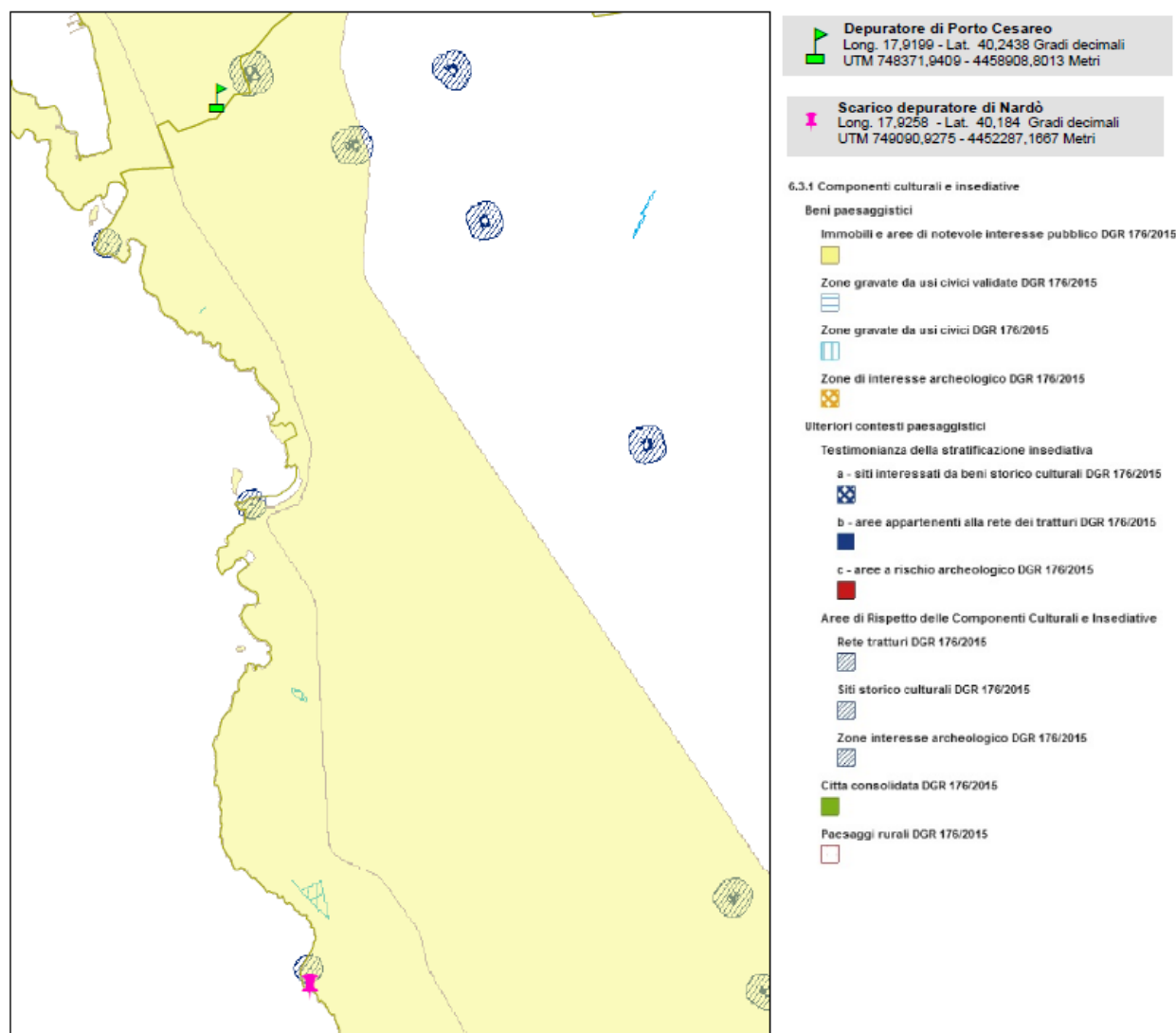



Figura 6 – Stralcio PPTR – In giallo BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico

Come si evince dallo stralcio planimetrico (figg. 4 – 5 - 6) l'area in cui è presente lo scarico a mare esistente del depuratore di Nardò, dove verrà smaltita il surplus di portata che le trincee drenanti non saranno in grado di smaltire, ricade nei vincoli “Componenti idrologiche, BP Territori costieri” – “Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, BP Parchi e riserve” – “Componenti culturali e insediative, BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico”.

L'art. 41 comma 1 delle Norme Tecniche di Attuazione definisce i beni paesaggistici riguardanti le componenti idrologiche e in particolare i Territori Costieri:

“consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, come delimitata anche per le isole nelle tavole della sezione 6.1.2”.

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p>	Maggio 2021
		Pagina 18 di 51


Relazione paesaggistica

L'art. 68 comma 1 delle NTA definisce i beni paesaggistici riguardanti le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici e in particolare i Parchi e Riserve:

“consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne, come delimitate nelle tavole della sezione 6.2.2 e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente. Esse ricomprendono: a) PARCHI NAZIONALI: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394; b) RISERVE NATURALI STATALI: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394; c) PARCHI NATURALI REGIONALI: aree terrestri, fluviali lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.R.24 luglio 1997, n. 19; d) RISERVE NATURALI REGIONALI INTEGRALI O ORIENTATE: sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.R.24 luglio 1997, n. 19”.

L'art. 75 comma 1 delle NTA del PPTR, definisce i beni paesaggistici riguardanti le componenti culturali e insediative e in particolare gli Immobili e aree di notevole interesse pubblico:

“consistono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice”.

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p>	Maggio 2021
		Pagina 19 di 51

Relazione paesaggistica


L'art. 45 delle NTA disciplinano le prescrizioni per i Territori Costieri, distinguendo gli interventi ammissibili da quelli non ammissibili:

2. **Non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;
- a2) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;
- a3) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali;
- a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;
- a5) escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale;
- a6) realizzazione e ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a8) realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;
- a9) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a10) eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale;

3. Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica e le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili** piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

- b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 20 di 51

e interventi:


- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;

b2) realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;

b3) realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;

b4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico

b5) realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzando tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 21 di 51

degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto 31 territoriale “Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri” elab. 4.2.4;

b6) realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento;

b7) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrato pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b8) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piano, progetti e interventi:


c1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale;

c2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue, preferibilmente attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione, anche ai fini del loro riciclo;

c3) per la realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

Nel caso di specie, non si tratta di un vero e proprio intervento nelle aree perimetrate, ma esclusivamente di un poco probabile aumento di portata che potrà sopraggiungere, dal depuratore di Porto Cesareo, nell'attuale punto di scarico a mare del depuratore di Nardò. L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione delle trincee drenanti all'interno dell'impianto di Porto Cesareo al fine di definire un recapito finale. La portata in uscita dal depuratore, pari a 500 m³/giorno sarà smaltita, pertanto, dalle trincee drenanti. Un possibile surplus, invece, verrà smaltito mediante scarico a mare

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 22 di 51


esistente.

Attualmente lo scarico smaltisce all'incirca una portata di 4200 m³/giorno derivante dall'impianto di depurazione di Nardò. Anche nella remota ipotesi che gli allacci siano completati prima dell'entrata in esercizio del recapito finale ed occorra scaricare la portata di 500 mc/g questo incremento rappresenta il 12% rispetto alla portata scaricata attualmente dall'impianto di Nardò.

Perciò, un aumento di portata non andrà a nuocere gli equilibri costieri, né l'aspetto paesaggistico del territorio costiero.

L'art. 71 delle NTA disciplinano le prescrizioni per i Parchi e riserve distinguendo gli interventi ammissibili da quelli non ammissibili:

1. La disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la disciplina di tutela del presente Piano. La predetta disciplina specifica è sottoposta a verifica di compatibilità con il PPTR a norma dell'art. 98 all'esito della quale si provvederà, nel caso, al suo adeguamento. In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive.
2. Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti dai piani, dai regolamenti e dalle norme di salvaguardia provvisorie delle aree protette, e conformi con le presenti norme, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e il rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico – ambientali
3. Nei parchi e nelle riserve come definiti all'art. 68 punto 1) **non sono comunque ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:
 - a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
 - a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 23 di 51

- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.


Lo scarico a mare del depuratore di Nardò, mediante il quale avverrà anche lo scarico dell'eventuale troppo pieno/emergenza del depuratore di Porto Cesareo ricade all'interno del Parco Naturale Regionale denominato "Porto Selvaggio e Palude del Capitano" realizzato dal comune di Nardò ed istituito con L.R. del 15/03/2006 n.6. L'ente gestore del Parco è il comune di Nardò. L'art. 10 della L.R. n. 6/2006 stabilisce che gli interventi all'interno dell'area del parco devono essere preventivamente autorizzati dall'ente gestore per mezzo di nulla osta.

Inoltre, lo scarico a mare ricade a circa 135 mt dall'Area Naturale Marina Protetta di Porto Cesareo istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 12/12/97, pubblicato sulla G.U. n. 45 del 24 febbraio 1998. È una riserva Marina dello Stato, affidata al Consorzio di Gestione costituito dai due comuni di Porto Cesareo e di Nardò e dalla Provincia di Lecce.

Si precisa che, come detto precedentemente, si tratta esclusivamente di un possibile aumento di portata che sopraggiungerà allo scarico a mare esistente del depuratore di Nardò, dal depuratore di Porto Cesareo.

L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione delle trincee drenanti all'interno dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (che non ricade nell'area perimetrata del Parco) per attivare uno scarico su suolo fino a 500 mc/giorno, conforme all'art. 103 del D.Lgs. 152/2006, conservando lo scarico in battaglia per la sola funzione di eventuale troppo pieno/emergenza, rendendo pressoché invariata la pressione esercitata attualmente sul punto di scarico del depuratore di Nardò che rilascia una portata media giornaliera di 4.200 m³/d. Anche nella remota ipotesi che gli allacci siano completati prima dell'entrata in esercizio del recapito finale ed occorra scaricare la portata di 500 mc/g, questo incremento rappresenta circa il 12% rispetto alla portata scaricata attualmente dall'impianto di Nardò. Perciò lo scarico dell'eventuale troppo pieno/emergenza del depuratore di Porto Cesareo sul punto di scarico del depuratore di Nardò non andrà a compromettere la lettura dei valori paesaggistici.

Il presente progetto sarà inviato presso l'ufficio comunale di competenza per gli adempimenti necessari al rilascio del nulla osta autorizzativo.

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 24 di 51


L'art. 79 delle suddette norme disciplinano le prescrizioni per gli Immobili e aree di notevole interesse pubblico, distinguendo gli interventi ammissibili da quelli non ammissibili:

1.1 la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, di cui all'art.37, comma 4, in cui ricade l'immobile o l'area oggetto di vincolo ha valore prescrittivo per i piani e i programmi di competenza degli Enti e dei soggetti pubblici, nonché per tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR;

1.2 le disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardanti le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del Codice e gli ulteriori contesti ricadenti nell'area oggetto di vincolo;

1.3 per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nell'area interessata da dichiarazione di notevole interesse pubblico, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- a) per i manufatti rurali in pietra a secco:
 - Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- b) per i manufatti rurali non in pietra a secco:
 - Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- c) per i manufatti pubblici nelle aree naturali protette:
 - Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;
- d) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile:
 - Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- e) per le trasformazioni urbane:
 - Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano;
 - Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- f) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture:

	STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)	Maggio 2021
		Pagina 25 di 51

Relazione paesaggistica

- Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;
- g) per la progettazione e localizzazione di aree produttive:
 - Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.


Alla luce di ciò, si evidenzia che alla tipologia di intervento prevista non risulta applicabile

alcuna delle linee guida previste dall'art. 79 punto 1.3:

Elaborato del PPTR	Verifica applicabilità all'intervento in oggetto
4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile	NON applicabile: il progetto non riguarda impianti di energia rinnovabile
4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate	NON applicabile: il progetto non riguarda aree produttive
4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane	NON applicabile: il documento contiene raccomandazioni rivolte agli enti locali in merito allo sviluppo dei piani urbanistici
4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco	NON applicabile: l'intervento non interferisce con manufatti in pietra a secco, come definiti nell'elaborato del PPTR e cioè manufatti storici quali muri a secco, specchie, pagghiare ecc.
4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture	NON applicabile: l'elaborato è rivolto alle infrastrutture di tipo stradale, non attinente all'intervento.
4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali	NON applicabile: l'elaborato riguarda il Patrimonio Edilizio Rurale, definito come “i manufatti aventi qualunque destinazione, edificati prima della Riforma Agraria e Fondiaria in Puglia, e in ogni caso realizzati prima del 1967”. Ovviamente le opere oggetto di intervento sono state realizzate ben successivamente a tale anno.
4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette	NON applicabile: l'elaborato è rivolto ai beni di interesse storico-architettonico in area protetta. Il sito oggetto di intervento non attiene alcun bene di interesse storico-architettonico.

Inoltre, lo scarico a mare esistente del depuratore di Nardò ricade nell'area di cui al D.M. 20-02-1968 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della riviera neretina, in comune di Nardò” istituito ai sensi della L. 1497 G.U. n. 68 del 12-03-1968.

L'apposizione del suddetto vincolo non prevede prescrizioni di cui alle NTA del PPTR, ma, con la dichiarazione di notevole interesse paesaggistico, prevede le disposizioni di cui alla Scheda

	STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)	Maggio 2021
		Pagina 26 di 51

Relazione paesaggistica

di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso (codice di riferimento PAE0066). Dette disposizioni si applicano a tutti i vincoli previsti dalla cartografia del PPTR, descritte nei paragrafi precedenti.

La zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce nella varietà dei suoi aspetti naturali, un insieme di rara bellezza paesistica, formando per la rigogliosa vegetazione di piante boschive ed ornamentali e per la struttura roccioso e frastagliata da punte e rientranze, un complesso di cose immobili avente un caratteristico aspetto di grande valore estetico e tradizionale (Tratto da D.M. 19-12-1969 G.U. n.9 del 12-01-1970)


Tale vincolo è integrato dai seguenti successivi vincoli paesaggistici:

- PAE0067, istituito ai sensi della L. n. 1497 del 1939, con D.M. del 04/09/1975, pubblicato in G.U. n.119 del 06/05/1976;
- PAE0065, istituito ai sensi della L. n. 1497 del 1939, con D.M. del 20/11/1969 pubblicato in G.U. n. 9 del 12/01/1970;
- PAE0135, istituito ai sensi della L. n. 1497 del 1939 – Galassino, con D.M. del 01/08/1985, pubblicato in G.U. n. 30 del 06/02/1986.

3.2 Ulteriori contesti paesaggistici

Gli ulteriori contesti, come definiti dall'art. 7, comma 7 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, sono individuati e disciplinati dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma 1 lett. e) del Codice e sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione. L'art. 3 al comma 1 riporta gli ulteriori contesti individuati dal PPTR, ovvero:

- a) Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale;
- b) Sorgenti;
- c) Aree soggette a vincolo idrogeologico;
- d) Versanti;
- e) Lame e gravine;
- f) Doline;
- g) Grotte;
- h) Geositi;
- i) Inghiottitoi;
- j) Cordonali dunali;
- k) Aree umide;

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p>	Maggio 2021
		Pagina 27 di 51

Relazione paesaggistica

- l) Prati e pascoli naturali;
- m) Formazioni arbustive in evoluzione naturale;
- n) Siti di rilevanza naturalistica;
- o) Area di rispetto boschi;
- p) Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali;
- q) Città consolidata;
- r) Testimonianze della stratificazione insediativa;
- s) Area di rispetto delle componenti culturali e insediative;
- t) Paesaggi rurali;
- u) Strade a valenza paesaggistica;
- v) Strade panoramiche;
- w) Luoghi panoramici;
- x) Coni visuali.

3.2.1 Impianto di depurazione di Porto Cesareo – Nuove trincee drenanti

PPTR 6.3.2 Componenti dei Valori Percettivi

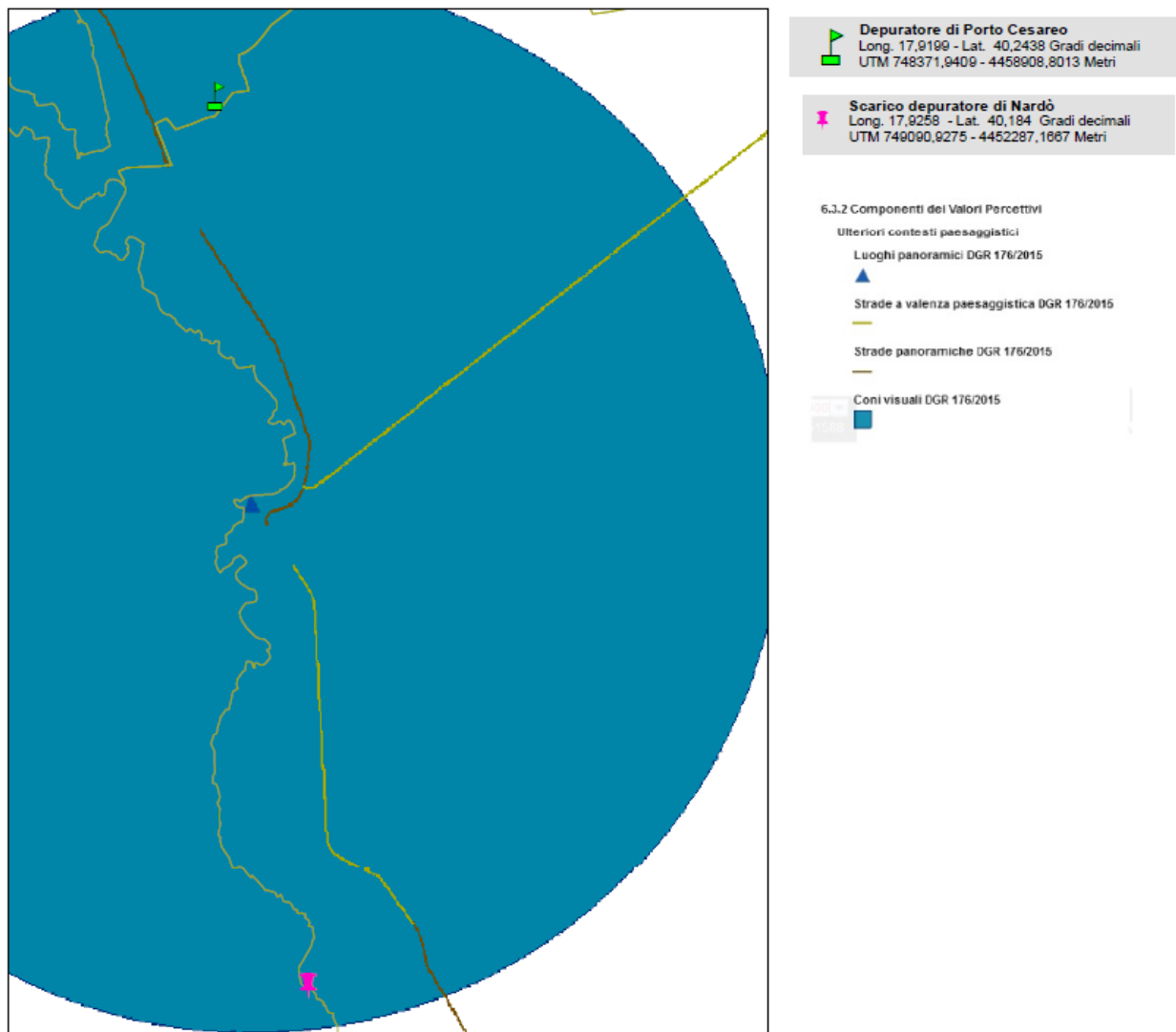



Figura 7 – Stralcio PPTR – In blu UCP Coni Visuali

Come si evince dallo stralcio planimetrico (fig. 7) l'area in cui verranno realizzate le nuove trincee drenanti ricade nel vincolo “Componenti dei valori percettivi, UCP Coni visuali”.

L'art. 85 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione definisce gli ulteriori contesti paesaggistici riguardanti le componenti dei valori percettivi e in particolare i Coni Visuali:


“consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliese, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2. Ai fini dell'applicazione delle misure di salvaguardia inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 29 di 51

parte dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, sono considerate le tre fasce “A”, “B” e “C” di intervisibilità così come individuate nella cartografia allegata all'elaborato 4.4.1”.

L'art. 88 delle suddette norme disciplinano le misure di salvaguardia ed utilizzazione per i coni visuali, distinguendo gli interventi ammissibili da quelli non ammissibili:

1. Nei territori interessati della presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, comma 4 si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2 e 3.
2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:
 - a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico culturali, delle aree comprese nei coni visuali;
 - a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interenti di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;
 - a3) realizzazione e ampliamento di impianto per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
 - a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
 - a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
3. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:
 - c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;
 - c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;
 - c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 30 di 51

colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;

c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;

c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;

c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;

c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.

L'intervento in progetto riguarda, come ampiamente descritto in precedenza, la realizzazione di trincee drenanti all'interno del perimetro dell'esistente depuratore di Porto Cesareo. Pertanto, il progetto non andrà a compromettere ulteriormente le visuali ampie e profonde del panorama, in quanto realizzate all'interno di un impianto già esistente.

Al fine di migliorare tali visuali, si procederà alla protezione delle scarpate in testa alle vasche con tecniche di ingegneria naturalistica (recinzione in legno di castagno).

3.1.1 Scarico a mare del depuratore di Nardò – scarico della portata surplus del depuratore di Porto Cesareo

PPTR 6.1.2 Componenti idrologiche

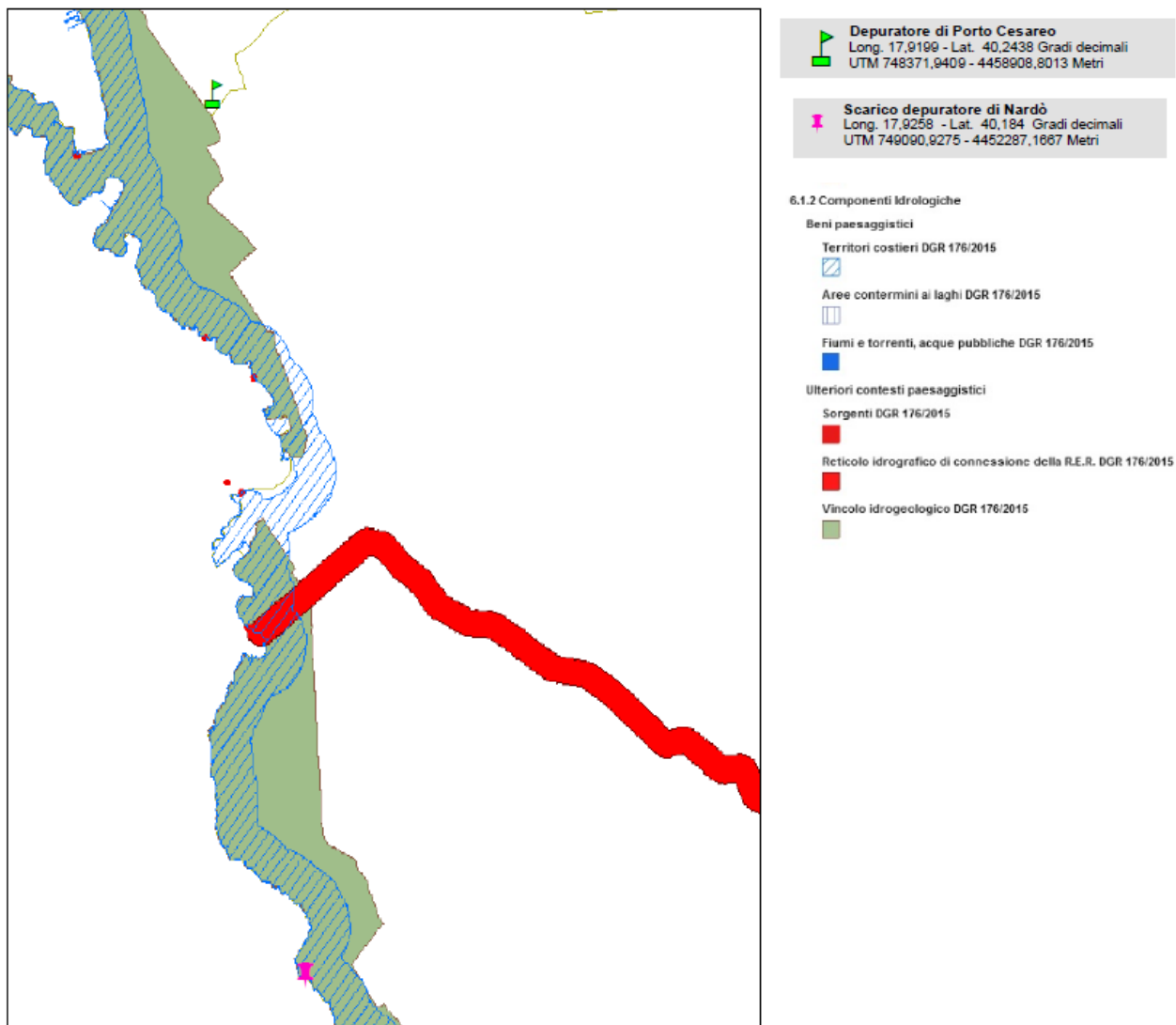


Figura 8 – Stralcio PPTR – In verde UCP Vincolo Idrogeologico

PPTR 6.2.2 Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici

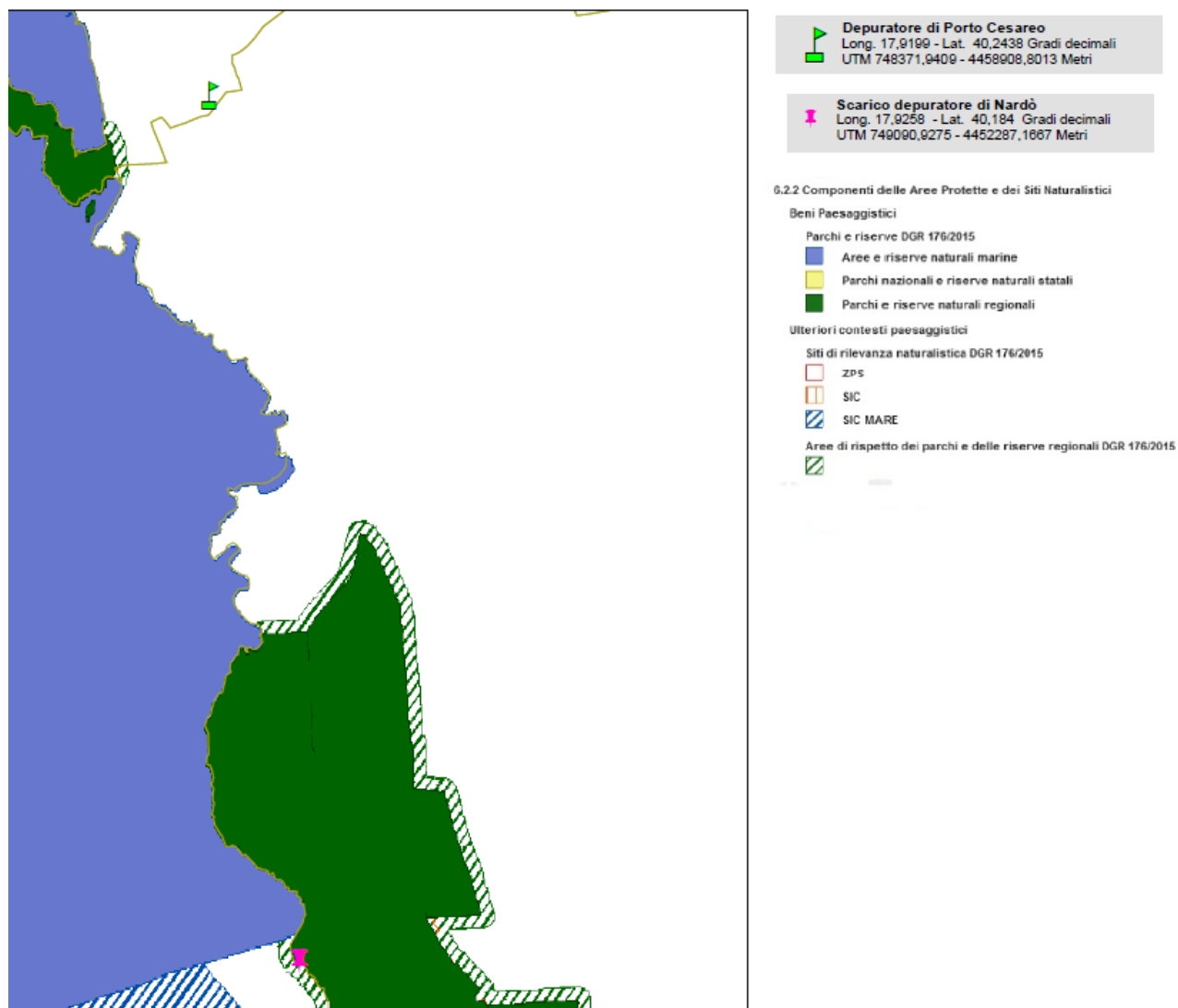


Figura 9 – Stralcio PPTR – In azzurro UCP Siti di rilevanza naturalistica

PPTR 6.3.1 Componenti culturali e insediative

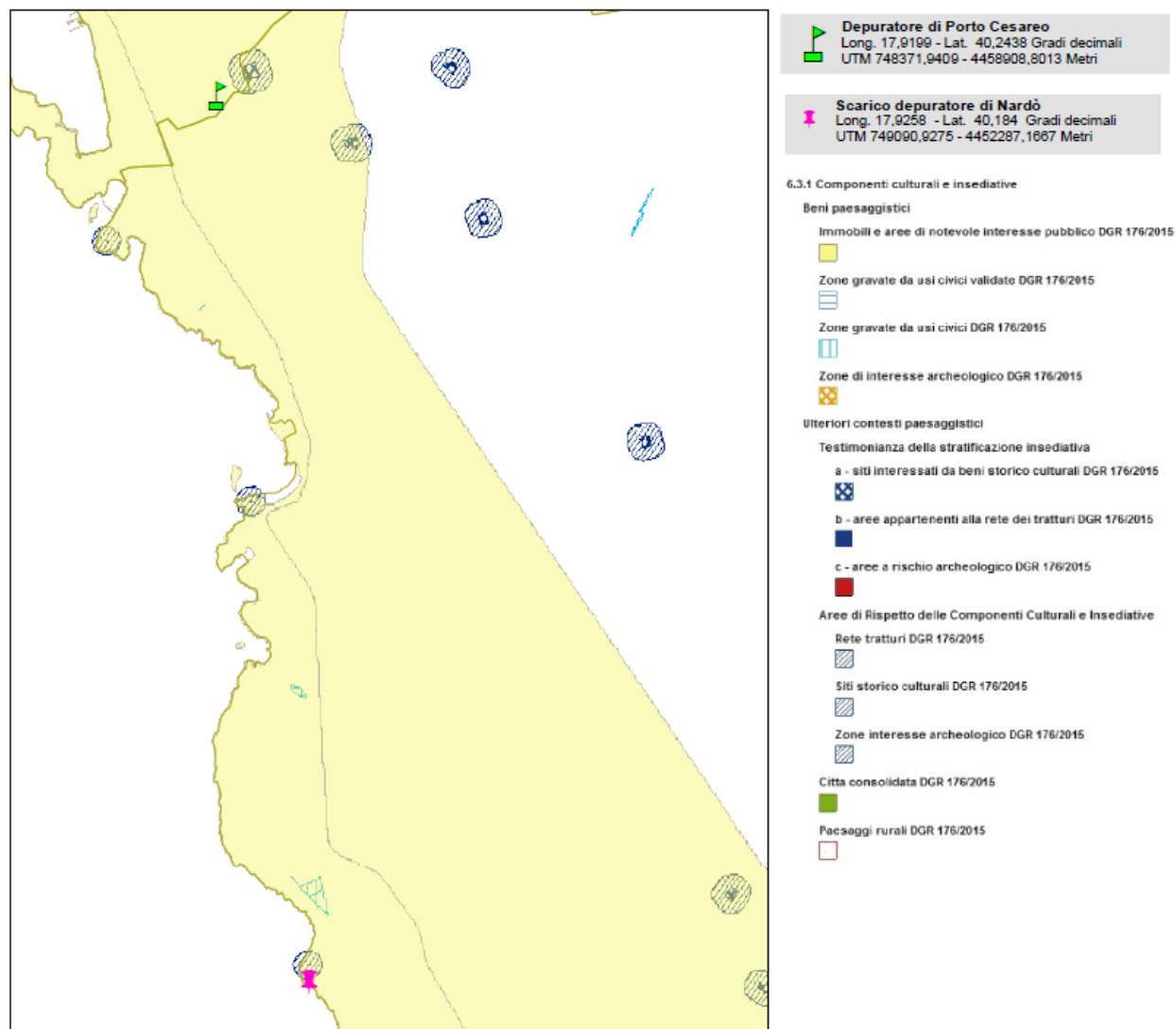


Figura 10 – Stralcio PPTR – In blu retinato UCP Area di rispetto delle component culturali e insediative

PPTR 6.3.2 Componenti dei Valori Percettivi

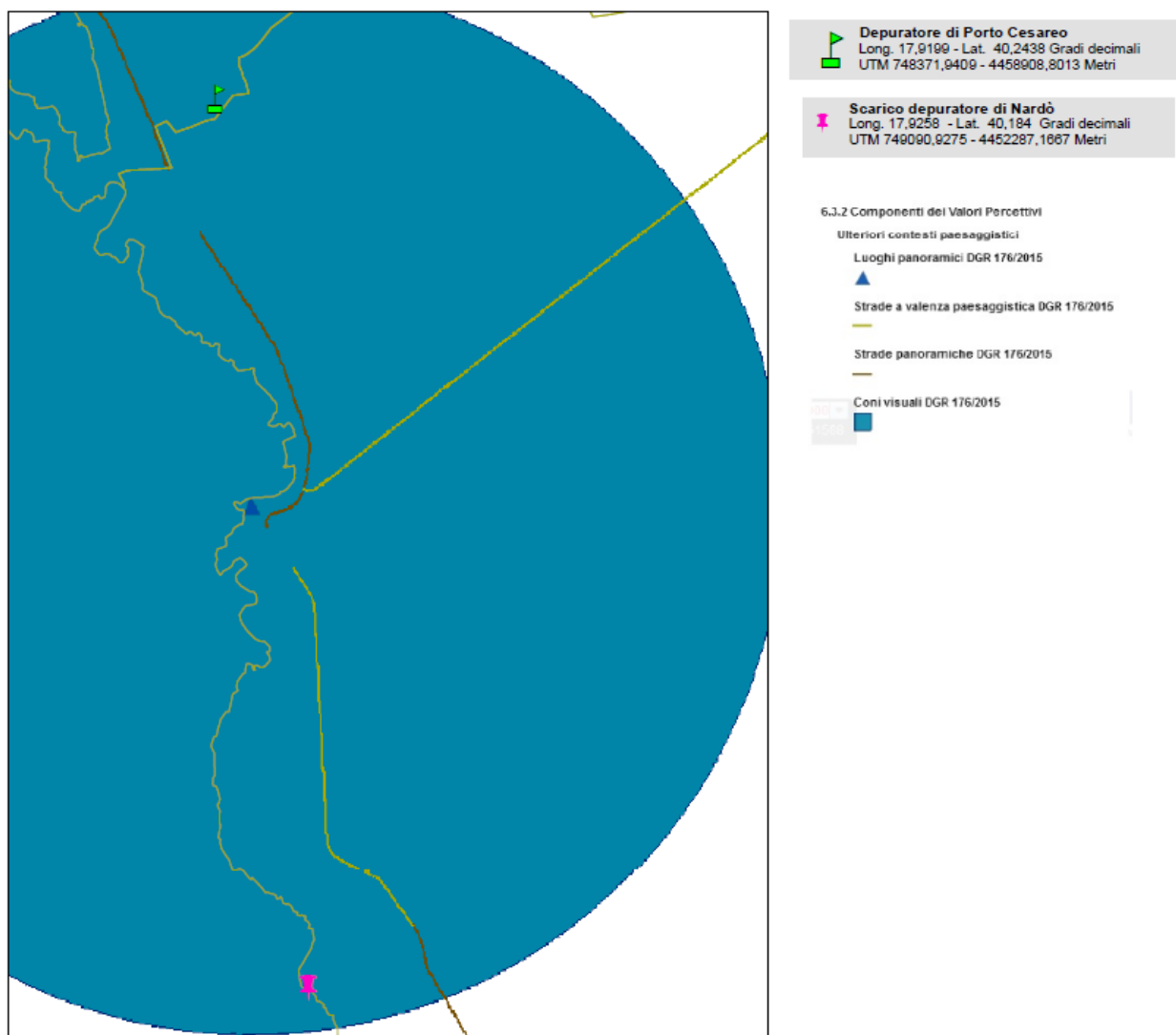



Figura 11 – Stralcio PPTR – In blu UCP Coni visuali

Come si evince dallo stralcio planimetrico (figg. 8 – 9 – 10 – 11) l'area in cui è presente lo scarico a mare esistente del depuratore di Nardò, dove verrà smaltita il surplus di portata che le trincee drenanti non saranno in grado di smaltire, ricade nei vincoli “Componenti idrologiche, UCP Vincolo Idrogeologico” – “Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, UCP Siti di rilevanza naturalistica” – “Componenti culturali e insediative, UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative” – “Componenti dei valori percettivi, UCP Coni Visuali”.

L'art. 42 comma 3 delle NTA definisce gli ulteriori contesti paesaggistici riguardanti le componenti idrologiche e in particolare le aree soggette a vincolo idrogeologico:

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p>	Maggio 2021
		Pagina 35 di 51

Relazione paesaggistica

“consistono nelle aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n.3267 “Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani” che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque, come delimitate nelle tavole della sezione 6.1.2”.

L'art. 68 comma 2 delle NTA definisce gli ulteriori contesti paesaggistici riguardanti le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici e in particolare dei siti di rilevanza naturalistica:


“consistono nei siti della DIR. 79/409/CEE, della DIR 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico, come delimitati nelle tavole della sezione 6.2.2 e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente.

Essi ricomprendono:

- a) *ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) - ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 2.12.1996 del Ministero dell'ambiente - è "un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato 1 della Dir. 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto della necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa";*
- b) *SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) E ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) sono siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat di cui all'allegato A o di una specie di cui allegato B del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza delle rete ecologica “Natura 2000” di cui all'art. 3 del d.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.*

L'art. 76 comma 3 delle NTA definisce gli ulteriori contesti paesaggistici riguardanti le componenti culturali e insediative e in particolare le aree di rispetto delle componenti culturali e insediative:

“consistono in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico, delle aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori e delle zone di interesse archeologico

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p>	Maggio 2021
		Pagina 36 di 51

Relazione paesaggistica

di cui all'art. 75, punto 3, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare: (i) per le testimonianze della stratificazione insediativa di cui al precedente punto 2, lettera a) e per le zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell' art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata nella tavola 6.3.1; (ii) per le aree appartenenti alla rete dei tratturi di cui all'art. 75 punto 3) essa assume la profondità di 100 metri per i tratturi reintegrati e la profondità di 30 metri per i tratturi non reintegrati”.

L'art. 85 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione definisce gli ulteriori contesti paesaggistici riguardanti le componenti dei valori percettivi e in particolare i Coni Visuali:


“consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliese, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2. Ai fini dell'applicazione delle misure di salvaguardia inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda parte dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, sono considerate le tre fasce “A”, “B” e “C” di intervisibilità così come individuate nella cartografia allegata all'elaborato 4.4.1”.

Relativamente alle aree soggette a vincolo idrogeologico si applicano solo indirizzi e direttive delle NTA del PPTR. In tale aree, fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico – culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.

Il caso in oggetto, non è un vero e proprio intervento all'interno dell'area vincolata, ma piuttosto un solo aumento della portata già scaricata dal depuratore di Nardò. Tale aumento è conseguenza di un poco probabile troppo pieno non smaltibile dalle trincee drenanti in progetto nell'impianto di depurazione di Porto Cesareo.

Per tali aree, è necessario far riferimento al vigente Regolamento Regionale n.9/2015 “Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico” per valutare l'entità degli interventi e la loro compatibilità con la suddetta normativa.


Considerato che in tale aree non si realizzerebbero nuove infrastrutture, la Scrivente ritiene che tale progetto non dovrà essere soggetto a comunicazione e/o parere del Servizio

	<p style="text-align: center;">STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p style="text-align: center;">Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 37 di 51

Foreste della Regione Puglia.

L'art. 73 delle NTA disciplina le misure di salvaguardia ed utilizzazione per i siti di rilevanza naturalistica, distinguendo gli interventi ammissibili da quelli non ammissibili:

1. La disciplina dei siti di rilevanza naturalistica di cui al presente articolo è contenuta nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione ove esistenti.
2. Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e nel rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali.
3. Nei siti di rilevanza naturalistica come definiti all'art. 68, punto 2), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 4).
4. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, quelli che comportano:
 - a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
 - a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
 - a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
 - a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
 - a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 38 di 51

Lo scarico a mare del depuratore di Nardò ricade a circa 230 mt dall'area SIC – IT 9150024 “Torre Inserraglio”.

Si precisa che, nel caso in oggetto, si tratta esclusivamente di un possibile aumento di portata che sopraggiungerà allo scarico a mare esistente del depuratore di Nardò, dal depuratore di Porto Cesareo.


L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione delle trincee drenanti all'interno dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo per attivare uno scarico su suolo fino a 500 m³/giorno, conforme all'art. 103 del D.Lgs. 152/2006, conservando lo scarico in battigia per la sola funzione di eventuale troppo pieno/emergenza, rendendo pressoché invariata la pressione esercitata attualmente sul punto di scarico del depuratore di Nardò che rilascia una portata media giornaliera di 4.200 m³/d. Anche nella remota ipotesi che gli allacci siano completati prima dell'entrata in esercizio del recapito finale ed occorra scaricare la portata di 500 mc/g, questo incremento rappresenta circa il 12% rispetto a quella scaricata attualmente dall'impianto di Nardò.

Perciò lo scarico dell'eventuale troppo pieno/emergenza del depuratore di Porto Cesareo sul punto di scarico del depuratore di Nardò, non comporterà possibili effetti significativi negativi sul sito della Rete Natura 2000, né in termine di specie, né di habitat, né in termini di habitat di specie.

In ogni caso, in considerazione della vicinanza con il limite SIC, si propone di sottoporre l'intervento a screening di VINCA, nella remota ipotesi che gli allacci siano completati prima dell'entrata in esercizio del recapito finale ed occorra scaricare la portata di 500 mc/g nell'attuale punto di scarico dell'impianto di Nardò. Si fa presente comunque che anche in questa ipotesi l'incremento della portata scaricata sarebbe pari a circa 12% rispetto a quella scaricata attualmente dall'impianto di Nardò.

L'art. 82 delle NTA disciplina le misure di salvaguardia ed utilizzazione per le aree di rispetto delle componenti culturali e insediative, distinguendo gli interventi ammissibili da quelli non ammissibili:

1. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative di cui all'art. 76, punto 3, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).
2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano**

 acquedotto pugliese <small>Facciamo bene comune</small>	STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)	Maggio 2021
		Pagina 39 di 51


Relazione paesaggistica

non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali;
- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
- a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili** piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 40 di 51

b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, infopoint, ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante.


b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;

b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;

b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;

b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti

	STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)	Maggio 2021
		Pagina 41 di 51

Relazione paesaggistica

dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.


4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;

c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

L'art. 88 delle NTA disciplina le misure di salvaguardia ed utilizzazione per i coni visuali, distinguendo gli interventi ammissibili da quelli non ammissibili:


- a) Nei territori interessati della presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, comma 4 si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2 e 3.
- b) In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:
- a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico culturali, delle aree comprese nei coni visuali;
- a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;

 acquedotto pugliese <small>l'acqua, bene comune</small>	STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)	Maggio 2021
		Pagina 42 di 51

Relazione paesaggistica

- a3) realizzazione e ampliamento di impianto per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- c) Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:
 - c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;
 - c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;
 - c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
 - c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;
 - c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;
 - c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;
 - c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.

L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione delle trincee drenanti all'interno dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo per attivare uno scarico su suolo fino a 500 m³/giorno, conforme all'art. 103 del D.Lgs. 152/2006, conservando lo scarico in battigia per la sola funzione di eventuale troppo pieno/emergenza, rendendo pressoché invariata la pressione esercitata attualmente sul punto di scarico del depuratore di Nardò che rilascia una portata media giornaliera di 4.200 m³/giorno. Anche nella remota ipotesi che gli allacci siano completati prima dell'entrata in esercizio del recapito finale ed occorra scaricare la portata di 500 mc/g, questo incremento rappresenta circa il 12% rispetto

	<p style="text-align: center;">STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p style="text-align: center;">Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p style="text-align: center;">Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 43 di 51

a quella scaricata attualmente dall'impianto di Nardò.

Perciò lo scarico dell'eventuale troppo pieno/emergenza del depuratore di Porto Cesareo sul punto di scarico del depuratore di Nardò, non andrà a compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e stratificazione di beni storico – culturali e le visuali ampie e profonde del panorama.


3.3 Compatibilità con gli obiettivi di qualità previsti dal PPTR

In sede di autorizzazione paesaggistica deve essere valutata la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di qualità previsti dall'art. 37 delle NTA nonché dalla Normativa d'uso di cui alla scheda PAE0066 e PAE0067. Si ritiene che la realizzazione del progetto sia compatibile con i seguenti obiettivi di qualità, come esplicitati nelle schede PAE0066 e PAE0067:

1. Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
2. Sviluppare la qualità ambientale del territorio;
3. Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
4. Riquilificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale – insediativo;
6. Riquilificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
7. Valorizzare la struttura estetico – percettiva dei paesaggi della Puglia;
8. Progettare la fruizione lenta dei paesaggi;
9. Riquilificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia;
10. Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture.

Si ritiene che il presente progetto non comporterà nessuna trasformazione territoriale e che esso non si ponga in contrasto con gli obiettivi di qualità sopra elencati. Infatti:

- Il progetto ha l'obiettivo di definire un recapito finale all'impianto di depurazione di Porto Cesareo, idoneo per lo scarico di una portata pari, al più a 500 mc/g, tanto al fine di permetter l'avvio all'esercizio dello stesso depuratore e quindi della parte già funzionale della fognatura nera cittadina;
- Il progetto interferisce in parte con il deflusso delle acque, in quanto si tratta di realizzare nuove trincee drenanti. Pertanto le acque meteoriche convoglieranno verso le vasche e quindi filtrate dalle stesse nel terreno;
- Non si prevede l'impermeabilizzazione di ulteriore aree significati in quanto l'intervento prevede la realizzazione di vasche permeabili al fine di permettere la filtrazione a suolo

	STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE) Relazione paesaggistica	Maggio 2021
		Pagina 44 di 51

delle acque in uscita dal depuratore;

- Non è previsto l'abbattimento di specie arboree né arbustive, in quanto le trincee verranno realizzate all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo;
- Il progetto non interferisce con strutture peculiari del paesaggio rurale esistenti (muri a secco, pagghiare);
- Il progetto non altera né compromette le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura dei luoghi di intervento;
- Il progetto non altera il profilo degli orizzonti persistenti né interferisce con i quadri delle visuali panoramiche.

4. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE

La Regione Puglia, in attuazione dei principi programmatici dello Statuto Regionale, nonché dei principi generali della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, ha adeguato la propria legislazione con la Legge Regionale 24 luglio 1997, n. 19 per l'istituzione e la gestione di aree naturali protette al fine di garantire e di promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale della regione.

Le aree naturali protette vengono classificate in:

1. Parchi nazionali costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, uno o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future;
2. Parchi naturali regionali costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali;
3. Riserve naturali costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più

ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati.

Alle aree sopra descritte si aggiungono quelle proposte dal progetto “Natura 2000”.

Aree Protette Nazionali

Nella Regione Puglia, sono stati individuati e istituiti due parchi nazionali:


1. Parco del Gargano (D.M. 04.12.91; D.M. 04.11.93; D.M. 17.11.94; D.P.R. 05.06.95);
2. Parco dell'Alta Murgia (D.P.R. 10.03.2004).

Sono presenti inoltre 17 riserve naturali e tre aree protette marine (Isole Tremiti, Torre Guaceto e Porto Cesareo).

	Denominazione	Tipologia	Super. (ha)	Comuni interessati
1	Lago di lesina (parte orientale)*	Ris. N.P.A.	930	Lesina
2	Isola varano*	Ris. N.P.A.	145	Cagnano, Varano, Ischitella
3	Falacone* (B)	Ris. N.B.	48	Monte Sant'Angelo
4	Foresta Umbra * (B)	Ris. N.B.	399	Monte Sant'Angelo
5	Sfilzi * (B)	Ris. integrale	56	Vico del Gargano
6	Ischitella e Carpino * (B)	Ris. N.B.	299	Ischitella
7	Palude di Frattrolo*	Ris. N.P.A.	257	Manfredonia
8	Monte barone* (B)	Ris. N.B.	124	Mattinata
9	Salina di Margherita di savoia	Ris. N.P.A. Z.U. Ramsar	3871	Margherita di Savoia, Zapponeta, rinitapoli, Cerignola
10	Il Monte	Ris. N.P.A.	130	Cerignola
11	Masseria combattenti	Ris. N.P.A.	82	Trinitapoli
12	Murge orientali (B)	Ris. N.B.	733	Martina franca, Massafra
13	Stornara (B)	Ris. N.B.	1456	Massafra, Castellaneta, Palagino, Ginosa
14	Le Cesine	Ris. N.P.A. Z.U. Ramsar	348	Vernole
15	S. cataldo (B)	Ris. N.B.	28	Lecce
16	Torre Guaceto	Ris. N.P.A. Z.U. Ramsar	1000	Carovigno, Brindisi
17	Bosco di Cerano	Ris. N.S.O.R.	1158	Brindisi, S.Pietro V.co

Tabella 1 – Aree protette Regione Puglia

(*) Le Riserve Naturali indicate con un asterisco sono ricomprese nel parco nazionale del Gargano

	<p style="text-align: center;">STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p style="text-align: center;">Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p style="text-align: center;">Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 46 di 51

Ris. N.P.A. = Riserva Naturale di ripopolamento animale

Ris. N.B. = Riserva Naturale Biogenetica

Z.U. Ramsar = Zona umida prevista dalla Convenzione di Ramsar.

Lo scarico a mare del depuratore di Nardò, mediante il quale avverrà lo smaltimento della portata surplus, derivante dall'impianto di Porto Cesareo ricade a circa 135 mt dall'**Area Naturale Marina Protetta di Porto Cesareo** istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 12/12/97, pubblicato sulla G.U. n. 45 del 24 febbraio 1998. È una riserva Marina dello Stato, affidata al Consorzio di Gestione costituito dai due comuni di Porto Cesareo e di Nardò e dalla Provincia di Lecce.

Si precisa che, nel caso in oggetto, non si tratta di un vero e proprio intervento ma esclusivamente un possibile aumento di portata che sopraggiungerà allo scarico a mare esistente del depuratore di Nardò, dal depuratore di Porto Cesareo.


L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione delle trincee drenanti all'interno dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (che non ricade nell'area perimetrata del Parco) per attivare uno scarico su suolo fino a 500 m³/giorno, conforme all'art. 103 del D.Lgs. 152/2006, conservando lo scarico in battaglia per la sola funzione di eventuale troppo pieno/emergenza, rendendo pressoché invariata la pressione esercitata attualmente sul punto di scarico del depuratore di Nardò che rilascia una portata media giornaliera di 4.200 m³/giorno. Anche nella remota ipotesi che gli allacci siano completati prima dell'entrata in esercizio del recapito finale ed occorra scaricare la portata di 500 mc/g, tale incremento rappresenta circa il 12 % della portata scaricata attualmente dall'impianto di Nardò.

Perciò lo scarico dell'eventuale troppo pieno/emergenza del depuratore di Porto Cesareo sul punto di scarico del depuratore di Nardò, non andrà a compromettere l'ambiente marino.

Aree Protette Regionali

La legge 19/97 della Regione Puglia istituisce le aree naturali protette regionali, di interesse provinciale, metropolitano o locale e ne riporta al suo interno un elenco delle aree protette per un totale di 33. Le aree individuate e suddivise per Provincia sono accompagnate da una scheda tecnica identificativa. All'art. 8 vengono indicate le "Misure di Salvaguardia" che vietano:

- Aprire nuove cave;
- Esercitare l'attività venatoria
- Effettuare opere di movimento terra tali da modificare consistentemente la morfologia del terreno;
- Costruire nuove strade e ampliare le esistenti se non in funzione delle attività agricole,

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 47 di 51

forestali e pastorali.

Le aree protette individuate ai sensi della L.R. 19/97 e successive modificazioni relativamente alla provincia di Lecce, sono le seguenti:

- C1 – Paludi e Bosco di Rauccio – Sorgenti Idume
- C2 – Laghi Alimini
- C3 – Isola di Sant'Andrea – Litorale di Punta Pizzo
- C4 – Bosco di Tricase
- C5 – Costa d'Otranto – Santa Maria di Leuca
- C6 – Palude del Capitano
- C7 – Palude del Conte e duna costiera.


Lo scarico a mare del depuratore di Nardò, mediante il quale avverrà lo smaltimento della portata surplus, derivante dall'impianto di Porto Cesareo ricade all'interno del Parco Naturale Regionale denominato "Porto Selvaggio e Palude del Capitano" realizzato dal comune di Nardò ed istituito con L.R. del 15/03/2006 n.6. L'ente gestore del Parco è il comune di Nardò. L'art. 10 della L.R. n. 6/2006 stabilisce che gli interventi all'interno dell'area del parco devono essere preventivamente autorizzati dall'ente gestore per mezzo di nulla osta.

Si precisa che, nel caso in oggetto, non si tratta di un vero e proprio intervento ma esclusivamente un possibile aumento di portata che sopraggiungerà allo scarico a mare esistente del depuratore di Nardò, dal depuratore di Porto Cesareo.

L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione delle trincee drenanti all'interno dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (che non ricade nell'area perimetrata del Parco) per attivare uno scarico su suolo fino a 500 m³/giorno, conforme all'art. 103 del D.Lgs. 152/2006, conservando lo scarico in battaglia per la sola funzione di eventuale troppo pieno/emergenza, rendendo pressoché invariata la pressione esercitata attualmente sul punto di scarico del depuratore di Nardò che rilascia una portata media giornaliera di 4.200 m³/giorno. Perciò lo scarico dell'eventuale troppo pieno/emergenza del depuratore di Porto Cesareo sul punto di scarico del depuratore di Nardò, non andrà a compromettere la lettura dei valori paesaggistici.

Tuttavia, il presente progetto sarà inviato presso l'ufficio comunale di competenza per gli adempimenti necessari al rilascio del nulla osta autorizzativo.

In ogni caso, anche in considerazione della vicinanza con il limite SIC, si propone di sottoporre l'intervento a screening di VINCA, nella remota ipotesi che gli allacci siano completati prima dell'entrata in esercizio del recapito finale ed occorra scaricare la portata di

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 48 di 51

500 mc/g nell'attuale punto di scarico dell'impianto di Nardò. Si fa presente comunque che anche in questa ipotesi l'incremento della portata scaricata sarebbe pari a circa 12% rispetto a quella scaricata attualmente dall'impianto di Nardò.

Important Bird Area

La conservazione dell'avifauna in particolare è molto importante tanto più che nel mondo il 12% delle specie di uccelli è minacciato di estinzione e buona parte delle altre sono in declino. La minaccia principale è costituita dalla perdita di habitat, dovuta a fattori antropici, per questo è nato il concetto di IBA (Important Bird Area, aree importanti per gli uccelli) messo a punto da BirdLife International (una rete che raggruppa numerose associazioni ambientaliste dedicate alla conservazione degli uccelli in tutto il mondo). Le IBA sono luoghi sparsi nel mondo, identificati sulla base di criteri omogenei, dalle varie associazioni che fanno parte di BirdLife International.


Molti paesi sono ormai dotati di un inventario dei siti prioritari per l'avifauna (IBA) altri stanno completando il loro inventario.

In Italia la legge 157/92, recepimento della Direttiva 79/409/EEC (denominata "Uccelli", rappresenta uno dei due pilastri giuridici della conservazione della biodiversità europea. Il suo scopo è "la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli stati membri..." La Direttiva richiede che le popolazioni di tutte le specie vengano mantenute ad un livello sufficiente dal punto di vista ecologico, scientifico e culturale. La Direttiva "Uccelli" protegge tutte le specie di uccelli selvatici vietandone la cattura, la distruzione dei nidi, la detenzione ed il disturbo ingiustificato ed eccessivo. È tuttavia riconosciuta la legittimità della caccia alle specie elencate nell'allegato II. È comunque vietata la caccia a qualsiasi specie durante le fasi riproduttive e di migrazione di ritorno (primaverile), così come sono vietati i metodi di cattura non selettivi e di larga scala inclusi quelli elencati nell'Allegato IV (trappole, reti, vischio, fucili a ripetizione con più di tre colpi, caccia da veicoli, ecc.). Attualmente, ci sono circa 10.000 IBA nel mondo, in circa 100 paesi. In Italia sono state classificate 172 IBA, per una superficie complessiva di 4.987 ettari.

Alcuni delle più importanti IBA in Italia si trovano anche in Puglia e sono:

- Salpi (FG)
- Gravina di Laterza (TA)
- Salinella (TA)


Le opere in progetto non ricadono in nessuna area IBA.

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 49 di 51

5. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON I SIC (SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA) E ZPS (ZONE A PROTEZIONE SPECIALE)

Natura 2000 è il principale strumento che l'Unione Europea utilizza per la conservazione della biodiversità. In pratica si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" atta a garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è formata dai Siti di Interesse Comunitario (SIC) che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve dove in assoluto sono escluse le attività umane perché sono state individuate anche la direttiva all'Art. 2 tiene "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali", inoltre anche i soggetti privati possono essere i proprietari di Siti di Interesse Comunitario assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura e pone l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.). In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e quasi il 4% di quello marino. Come riportato sul portale della Regione Puglia: Ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modifiche e integrazioni, spetta alla Regione assicurare per i SIC, nonché per le ZPS, "opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate" (art. 4, comma 1). La Rete Natura 2000 nella Regione Puglia è costituita attualmente da 57 Siti di importanza comunitaria (SIC), previsti dalla "Direttiva Habitat", da 21 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), previste dalla stessa Direttiva ed istituite con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 luglio 2015, nonché da 11 Zone di protezione speciale (ZPS), previste dalla "Direttiva Uccelli" (Direttiva 79/409/CEE sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE). Dieci dei suddetti 57 SIC sono già dotati di un Piano di Gestione, pertanto, si è reso necessario provvedere alla redazione di Misure di conservazione per i restanti 47 SIC. Con D.G.R. n.

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p>	<p>Maggio 2021</p>
	<p>Relazione paesaggistica</p>	<p>Pagina 50 di 51</p>

262 del 08.03.2016 la Giunta Regionale ha adottato lo schema di Regolamento recante “Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del D.P.R. 357/97 per i SIC e le ZSC”.

Con la stessa delibera, la Giunta ha disposto la pubblicazione sul presente sito del database delle osservazioni pervenute durante il processo partecipato per la redazione delle misure di conservazione.

L'area in cui verranno realizzate le trincee drenanti, all'interno dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo, non ricade in nessuna area SIC e ZPS.

Invece, lo scarico a mare del depuratore di Nardò ricade a circa 230 mt dall'area SIC – IT 9150024 “Torre Inserraglio”.


Si precisa che, nel caso in oggetto, si tratta esclusivamente di un possibile aumento di portata che sopraggiungerà allo scarico a mare esistente del depuratore di Nardò, dal depuratore di Porto Cesareo.

L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione delle trincee drenanti all'interno dell'impianto di Porto Cesareo al fine di definire un recapito finale. La portata in uscita dal depuratore, pari a 500 mc/g sarà smaltita, pertanto, dalle trincee drenanti. Un possibile surplus verrà smaltito mediante scarico a mare esistente a Nardò.

Attualmente lo scarico smaltisce all'incirca una portata di 4200 mc/d derivante dall'impianto di depurazione di Nardò. Anche nella remota ipotesi che gli allacci siano completati prima dell'entrata in esercizio del recapito finale ed occorra scaricare la portata di 500 mc/g, questo incremento rappresenta circa il 12% rispetto a quella scaricata attualmente dall'impianto di Nardò.

Perciò lo scarico dell'eventuale troppo pieno/emergenza del depuratore di Porto Cesareo sul punto di scarico del depuratore di Nardò non comporterà possibili effetti significativi negativi sul sito della Rete Natura 2000, né in termine di specie, né di habitat, né in termini di habitat di specie.

In ogni caso, in considerazione della vicinanza con il limite SIC, si propone di sottoporre l'intervento a screening di VINCA, nella remota ipotesi che gli allacci siano completati prima dell'entrata in esercizio del recapito finale ed occorra scaricare la portata di 500 mc/g nell'attuale punto di scarico dell'impianto di Nardò. Si fa presente comunque che anche in questa ipotesi l'incremento della portata scaricata sarebbe pari a circa 12% rispetto a quella scaricata attualmente dall'impianto di Nardò.

	<p>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA</p> <p>Lavori per la realizzazione del recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE)</p> <p>Relazione paesaggistica</p>	Maggio 2021
		Pagina 51 di 51

6. CONCLUSIONI

Le opere relative alla realizzazione delle trincee drenanti come recapito finale del depuratore di Porto Cesareo, sono previste esclusivamente all'interno dell'attuale sito produttivo già recintato con volumetrie e altezze in linea con le opere esistenti.

Tale configurazione, unitamente ad interventi di ingegneria naturalistica (realizzazione di uno steccato in legno a protezione delle trincee) consente alle nuove opere di non impattare visivamente rispetto ai beni paesaggistici presenti.

Per quanto attiene l'aumento di portata che verrà smaltita dallo scarico a mare esistente del depuratore di Nardò, questo, essendo di piccola entità rispetto alla portata smaltita attualmente, non andrà a stravolgere gli equilibri ecologici, idraulici e idrogeologici tali da incidere sulle finalità di protezione delle aree vincolate.

Si rappresenta, inoltre, che il progetto in oggetto non contrasta le prescrizioni relative agli artt. 45, 71, 73, 79, 82 e 88 delle NTA del PPTR per i seguenti motivi:

- **Prevede unicamente interventi da realizzare all'interno del perimetro di aree già destinate al depuratore, senza aumento di superficie e senza variazione della destinazione d'uso;**
- **Non comporta una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati;**
- **Trattasi di opere di preminente interesse per la popolazione locale, potenzialmente compatibili con le misure di tutela delle aree interessate.**